

La scelta di Condotte subentrata a Coopsette "E' usurata dall'inattività e dalle intemperie"

MONNA Lisa lascerà Campo di Marte. Bye Bye Firenze. La grande fresa noleggiata nel 2012 dal vecchio consorzio vincitore dell'appalto per scavare il tunnel della Tav non convince più la "nuova" Nodavia, la società completamente ristrutturata dopo l'uscita di scena di Coopsette e l'ingresso di Condotte. La spa emiliana con sede a Roma, a cui il gruppo Ferrovie ha affidato i lavori, è subentrata ai vecchi soci messi in crisi dall'inchiesta della magistratura e dalla crisi finanziaria e ora detiene ormai il 99,9% delle quote. Il gigante romano delle costruzioni sta pensando però di sostituire la grande talpa. «L'inattività e le intemperie l'hanno usurata e una risistemazione potrebbe implicare costi aggiuntivi poco convenienti - rivela Luciano Ferrarese, legale della spa che segue la commessa fiorentina-I nostri tecnici stanno valutando l'ipotesi di comprarne o noleggiarne una nuova». Seli, l'azienda da cui il vecchio capofila aveva affittato la maxi fresa, ha aperto una procedura di concordato preventivo, «è un po' in difficoltà», continua l'avvocato. Insomma, non offre garanzie. Per questo Condotte sta addirittura pensando all'acquisto. La società possiede già alcune frese, ma nessuna è adatta a scavare le due gallerie da 7,5 chilometri che dovrebbero attraversare la città nel sottosuolo. «In ogni caso sottolinea Ferrarese - sarebbero comunque i nostri tecnici a farla funzionare». Non è escluso che ad aver spinto il gruppo verso la decisione pesino anche alcuni dettagli usciti dall'inchiesta della magistratura, soprattutto le intercettazioni in cui i tecnici di Seli ammettevano al telefono che i conci di rivestimento del tunnel non erano a norma per scongiurare incendi e che con Monna Lisa «dobbiamo taroccarla». Ci vorrà tempo per smontare la talpa, ma a Condotte quello non manca. Il ministero dell'Ambiente ieri firmato una nuova "sospensione cautelare" dei cantieri di 8 mesi.